

N. 61

La Veracità intrinseca

Sigurd è finalmente giunto dinanzi alla fatale grotta marina, tra alcuni momenti vedrà al suo grande nemico: il Drago Fafnir. Di lui Sigurd non sa ancora nulla. Non sa ancora nulla perché non l'ha mai visto...e pur tuttavia sa tutto perché nelle sue lunghe peregrinazioni per terra, per acqua e per aria, ha raccolto su di lui tutte le informazioni possibili ed una cosa è certa, poiché su di essa tutti concordano: Fafnir è terribile.

Alcuni dicono che abbia tre teste, altri dicono dieci. Il suo corpo è come quello del serpente, loricato come quello del coccodrillo, ha le ali del pipistrello e gli artigli dell'aquila, le corna del toro, vive nell'acqua ma sputa fuoco... solo il suo fetore è mortale!

Ma perché Sigurd deve combattere il Drago?

Ma per ridiventare immortale!

La natura di Sigurd, come quella di tutti gli eroi è divina, ma c'è stato un brutto giorno in cui il Drago Fafnir è penetrato nel Regno degli Dei ed ha rubato la Perla Preziosa custodita nel forziere d'oro... quella Perla è quella che dà l'immortalità a Sigurd... così Sigurd è stato inviato dal Padre sulla Terra, dove si nasconde il Drago, per scovarlo e riprendergli la Perla. Sigurd è in viaggio ormai da anni; ha combattuto per terra,, per acqua e per aria ed è giunto dopo un infinito peregrinare, alla dimora di Fafnir: deve ora sfidarlo e vincerlo, altrimenti tutto, il sacrificio, la sofferenza, il duro vagare e combattere, tutto, sarà stato inutile.

Egli sa dunque che è arrivato per lui il momento della Verità. Sì, egli è di fronte alla sua Veracità intrinseca, di fronte alla sua morte. Di fronte al Grande Nulla. Sigurd sta per affacciarsi all'imbocco della Caverna ed è ancora pieno di dubbi: il Drago uscirà o dovrà affrontarlo proprio dentro la sua tana? E la "Perla" dove la terrà nascosta?

Si ode un gran boato, come un tuono vicinissimo, ma Fafnir ancora non appare...però il fetore è già insopportabile.

Sigurd ha indossato lo scudo d'argento per proteggersi ed ha in mano la spada d'oro per difendersi ed attaccare il mostro...

Ma non è pura follia quando si è diventati mortali combattere con il Drago soprattutto quando si è quasi dimenticato il perché della lotta?

Sigurd esita, sta per retrocedere quando... tra i bagliori infuocati della grotta scorge, legata alla roccia una donna bellissima, tutta nuda, che lo chiama per nome e invoca la liberazione...

Sigurd riconosce allora la Donna! E' la sua promessa sposa, la principessa Seele, Ma come è finita in quell'orrido antro?

E' mai possibile che il terribile Drago abbia potuto contaminare quella bellezza verginale, quello splendore immacolato?

I richiami e le invocazioni della Donna si fanno ora più forti e finalmente Sigurd oltrepassa la soglia della Caverna e la Donna gli parla:

“Finalmente sei arrivato! Sono anni che ti aspetto.

Da quando hai lasciato il Regno di tuo Padre io ti ho seguito e sono andata raminga per il mondo senza mai raggiungerti... poi, una volta che camminavo sulla riva del mare chiamandoti disperatamente, perché il mio desiderio di te era immenso, dagli abissi è uscito il mostro Fafnir che mi ha rapita e imprigionata qui.

Liberami, te ne prego! Portami via con te. Io sono tua, sono parte di te...non puoi lasciarmi languire in suo potere...”

“Certo che voglio salvarti” Le rispose Sigurd “e voglio anche riconquistare la Perla dell’Immortalità! Ma “come” debbo affrontare il Drago? Dimmelo, se lo sai!”

“Vedo” seguita Seele “che tu hai con te la Spada d’oro, simbolo della vittoria sul mondo dell’aria: è con quella che puoi sconfiggerlo; essa ha il potere del Verbo, usala nel modo corretto. Fafnir ha tre teste, colpisci la testa centrale tra gli occhi e subito dopo trafiggigli il cuore; non morirà, ma diverrà docile e obbediente; noi lo cavalcheremo...solo così potremo tornare a Casa... egli è parte di te, io l’ho imparato in questi lunghi anni di solitudine... eccolo che viene! Presto, presto, spezza le mie catene...”

Come Sigurd tocca con la Spada d’oro le catene di Seele, la Donna diventa Libera e nello stesso momento compare il Drago, Fafnir.

Finalmente Sigurd lo “vede”. Lo vede come parte di se stesso.

Lo vede come Bestia da domare e sottomettere, non come nemico da uccidere. E nel momento della Verità “conosce la Veracità intrinseca”: si conosce, Si conosce; il Drago diventa umile, restituisce la Perla rubata, si fa cavalcare dal suo Vincitore e dalla sua Donna e li riporta, volando, nel Regno del Padre.